



G.M.E.

GRUPPO MINERALOGICO EUGANEO

NOTIZIARIO

N. 38 - giugno 2003

Stampato in proprio

BILANCIO ATTIVITA' LUGLIO 2002-GIUGNO 2003

L'attività del Gruppo Mineralogico Euganeo si è espressa come ogni anno attraverso gli incontri programmati, l'attività nelle scuole e nei Quartieri, gli interventi culturali di alcuni soci in ambito provinciale e veneto. Queste ultime attività hanno aumentato la visibilità del nostro Gruppo in Comune, in Provincia e anche in altre parti della nostra Regione.

Gli incontri si sono tenuti presso la sala "U. Baro" del Quartiere 3 Est Brenta – Venezia in Via S. Marco 300 (Padova) e come sempre hanno avuto un carattere scientifico nelle serate di conferenze tenute da esperti del settore e un carattere informale ed amichevole nelle altre, dove i presenti hanno potuto scambiarsi opinioni su argomenti di paleontologia e mineralogia.

INCONTRI di paleontologia:

- **Dott. Cristiano Dal Sasso**, paleontologo del Museo di Storia Naturale di Milano che ha tenuto una conferenza su "*il giacimento di Besano*" il 7 marzo 2003.
- **Dott. Claudio Beschin** appassionato paleontologo del gruppo "Amici del Museo" di Montebelluna che ci ha parlato dei "Granchi fossili del vicentino" il 9 maggio 2003

INCONTRI di mineralogia:

- **Prof. Piergiorgio Iobstribizer** del Dipartimento di Mineralogia e Petrografia dell'Università di Padova che ha tenuto una interessantissima conferenza sulla "*Biom mineralogia*" il giorno 8 novembre 2002.
L'incontro con l'illustre personaggio universitario ci ha permesso anche di programmare una gita alla miniera di Cinquevalli con la sua partecipazione.
- **Silvano Sovilla** socio del nostro Club ci ha parlato venerdì 4 aprile 2003 sulla "*Mostra mineralogica di Monaco*", la più classica fiera di minerali e fossili europea.
- **dott. Giamberto Astolfi**, socio del nostro Club ci ha parlato venerdì 6 giugno 2003 sui "Marmi colorati"

Gruppo di studio di chimica:

Il socio **Paolo Rodighiero** ha tenuto un minicorso di chimica sulla "*Interpretazione delle formule chimiche*". La presenza nelle due serate (12 e 19 marzo) di alcuni allievi volenterosi ha raggiunto lo scopo di dare una chiave per l'interpretazione delle più semplici formule dei minerali.

Mostra al Quartiere Armistizio Savonarola: "I fossili, tracce della vita passata" (9-17 novembre 2002)

La Mostra, partita tra numerose difficoltà, ha avuto una forte risposta dai soci, che si sono prodigati intensificando l'aspetto pubblicitario proponendosi in una capillare visita ad insegnanti nelle scuole del Quartiere e propagandando il fatto negli stands delle scuole cittadine presenti alla manifestazione Exposcuola 2002. Il loro impegno è proseguito nell'allestimento e soprattutto nella

disponibilità di presentare a studenti e visitatori i reperti visibili nelle 18 vetrine esposte. Chiunque infatti è entrato ha potuto godere di una visita guidata fatta con precisione e competenza dai soci che si sono offerti con entusiasmo a svolgere questo impegnativo compito.

Nell'ambito della manifestazione i due soci: Paolo Rodighiero e Eugenio Ragazzi hanno tenuto due conferenze, rispettivamente: *"Dall'origine della vita all'uomo"* e *"L'ambra"*.

Il risultato complessivo è andato oltre le più rosee previsioni. Abbiamo avuto non meno di 6-7 classi ogni giorno e numeroso pubblico adulto. Più di 1000 sono stati i visitatori, molti dei quali ci hanno lasciato i complimenti per la serietà e disponibilità. In particolare ci piace sottolineare il parere favorevole ricevuto dalla Conservatrice del Museo di Paleontologia dell'Università, dott.ssa Mariagabriella Fornasiero.

Conferenze fuori sede

Alcuni soci del nostro Club hanno tenuto alto il nome del Gruppo andando a tenere conferenze in varie parti del Veneto.

- Giamberto Astolfi: "La geologia dei Colli Euganei", nell'ambito delle manifestazioni culturali autunnali di Bassano

Incontri nelle scuole

In aprile i soci Cristiano Rodighiero e Giancarlo Casarini, nella ormai tradizionale collaborazione con i Servizi Scolastici del Comune di Padova hanno incontrato un centinaio di studenti delle scuole medie della città. La lezione, dal vivo, ha permesso di illustrare la geologia dei Colli Euganei e di analizzare una cava e il suo utilizzo.

Gite

Sono state organizzate solo gite occasionali a cui hanno partecipato con vario successo alcuni soci.

Cene sociali

Le due cene sociali ricche di partecipanti e ospiti confermano l'interesse a questo tipo di incontro di cordialità ed allegria.

A giugno siamo andati al ristorante *"La Barchessa"* di Due Carrare, dove abbiamo avuto come graditi ospiti la Presidente del Quartiere Brenta Venezia sig.na Francesca Degani e il segretario Marchioro e la dott.sa Letizia Del Favero con consorte.

A novembre l'organizzatore Giancarlo Casarini ci ha portato a Este all'*"Hotel Beatrice"*, con risultato altrettanto piacevole.

Partecipazione all'attività del Gruppo "amici del Museo" di Montecchio

Gli incontri sempre più frequenti tra soci del G.M.E. con soci degli "Amici del Museo" di Montecchio consentono di stringere sempre più i rapporti con questo Gruppo attivissimo.

In novembre Paolo Rodighiero è stato invitato a tenere presso il Museo di Montecchio in due serate il minicorso di Chimica, già proposto al G.M.E..

Riunioni del 6 dicembre: Elezione del nuovo C.D.

Nell'ultima riunione dell'anno il Presidente Paolo Rodighiero ha esposto il Consuntivo dell'Attività e il Tesoriere Giuseppe Sanco il Bilancio economico che sono stati approvati. Subito si sono svolte le votazioni per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo La **tradizionale castagnata** ha chiuso l'anno 2002, che è stato complessivamente un anno di grande impegno e lavoro, ma anche di successo e di allegra condivisione con amici della passione mineralogica e paleontologica.

Oggetto: **Domanda di contributo – uso temporaneo del Quartiere anno 2003/2004**

La scrivente Associazione **GUPPO MINERALOGICO EUGANEO** (G.M.E.) Tel e FAX 049/756612 e-mail: mineralogicoeuganeo@libero.it, con sede in Padova via Gonzati 12, 35127, codice fiscale 80032490288 rappresentata dal Paolo Rodighiero nella sua qualità di Presidente dell'Associazione suddetta, nato a Padova il 26 dicembre 1941 residente in Padova, via Gonzati 12, iscritta al Registro Comunale al n. 34 sezione tematica Cultura

CHIEDE

quale contributo per lo svolgimento della propria attività di incontri come da programma allegato la concessione in uso della sala U. Baro presso la sede in Via S. Marco 300 secondo il calendario allegato con orario 21-24

Distinti saluti

Padova, 7 maggio 2003

Per il G.M.E.

Il Presidente
Paolo Rodighiero

Richiesta dell'utilizzo della sala U. Baro, Quartiere 3 Est Brenta – Venezia - Forcellini – Camin
per gli incontri del G.M.E.

per l'anno 2003

venerdì 5 settembre
mercoledì 21 settembre
venerdì 3 ottobre
mercoledì 15 ottobre
venerdì 7 novembre
mercoledì 19 novembre
venerdì 5 dicembre
mercoledì 10 dicembre

per l'anno 2004

venerdì 9 gennaio
mercoledì 21 gennaio
venerdì 6 febbraio
mercoledì 18 febbraio
venerdì 5 marzo
mercoledì 17 marzo
venerdì 2 aprile
mercoledì 14 aprile
venerdì 7 maggio
mercoledì 19 maggio
venerdì 4 giugno
mercoledì 16 giugno

Notizie

Mostra “I Dinosauri”

Si è conclusa il 27 aprile 2003 la mostra “I Dinosauri” allestita da Paolo Rodighiero. Complessivamente la mostra ha avuto più di 10.000 visitatori. Sono state circa 200 le classi elementari e medie che hanno potuto vedere la mostra sotto la guida dell’allestitore o della Prof. Francesca Marangoni. Il sabato e domenica la Cattedrale dell’ex Macello si è riempita nei due mesi e mezzo anche di pubblico adulto, giunto non solo dal Veneto ma anche da molto più lontano. Il libro delle visite si è riempito di disegni e di messaggi che i bimbi hanno voluto lasciare dopo la visione di calchi di parti anatomiche o interi dinosauri. I commenti favorevoli di insegnanti e del pubblico adulto hanno confermato il successo della manifestazione. Il Gruppo Mineralogico Euganeo, ha collaborato offrendo gentilmente alcuni posters che hanno impreziosito la mostra.

Gita a Cinquevalli con l’illustre guida prof. Piergiorgio Iobstraibizer

Mercoledì 28 giugno 2003 i soci Bruno Fassina, Luigi Bettero, Paolo Rodighiero e Giuseppe Sanco hanno incontrato il Prof. Piergiorgio Iobstraibizer al Municipio di Roncegno, luogo d’incontro. Si è immediatamente partiti per la vicinissima miniera di ferro, abbandonata alla fine della seconda guerra mondiale. Abbiamo trovato magnetite, ematite, pirrotina e la melanterite, che oggi c’è e domani no. Essendo infatti un minerale di neoformazione solubilissimo, si forma dal solfuro per ossidazione a solfato che con il Fe bivalente dà appunto la melanterite. Poi quando piove il minerale depositatosi come crosta biancastra sulla pirrotina massiva se ne va.

Di lì siamo proseguiti per Cinquevalli dove abbiamo dedicato alcune ore per... mangiare, bere, ma, e soprattutto per i volonterosi Bruno e Luigi, anche per martellare ritrovando: blenda, galena, quarzo, opale, auricalcite, e tanto altro che i micro-mounters ci racconteranno dopo un dettagliato studio al microscopio di quanto raccolto.

Nel primo pomeriggio, abbiamo ripreso l’auto per raggiungere Vignola, ma la strada interrotta ci ha impedito di dare una breve visita alla famosa miniera. Così abbiamo cambiato senso alla gita andando in cima al M. Panarotta da dove si ha una panoramica stupenda. Dobbiamo in tal senso ringraziare la nostra guida turistica Bepi che ci ha accompagnato in questo splendido posto e ce ne ha dettagliatamente descritto le meraviglie che lo circondano. Nel prossimo numero avremo per opera di Bepi un dettagliato racconto (storia, geologia, mineralogia) di quanto sentito dalla voce del Prof. Iobstraibizer e di quanto visto nel corso dell’escursione.

Mostra “Il fascino delle gemme”

Il Quartiere 5 ha approvato la mostra “Il fascino delle gemme”, proposta dal Gruppo. E’ richiesto fin d’ora l’impegno di tutti. La mostra verrà allestita venerdì 7 novembre ed aprirà al pubblico sabato 8. Resterà aperta fino a domenica 16 e verrà disallestita lunedì 17 novembre. Le commissioni preposte all’allestimento, al reperimento dei materiali e alla divulgazione sono state già sollecitate, ma c’è comunque bisogno di una partecipazione spontanea. Portare i materiali, allestire le vetrine, preparare le didascalie, i posters, partecipare alle visite guidate per le scuole e disallestire quanto preparato è un impegno che richiede la collaborazione di tutti.

Se vogliamo continuare su questa strada dobbiamo dare una grande disponibilità.

CENA SOCIALE DI GIUGNO

Quest'anno il C.D. propone un pranzo sociale alternativo.

L'incontro si terrà in altopiano di Asiago e per la precisione al Rifugio Kubeleck sul Monte Zovetto. Per raggiungere questa località si arriva a Cesuna e di lì si prosegue per il Rifugio situato sul cocuzzolo del Monte Zovetto da cui si domina l'intero altopiano.

Si è deciso per il pranzo per poter ridiscendere in valle con calma e con la luce del giorno.

Per quanti vorranno partecipare ci sarà la possibilità di godere nel pomeriggio di una visita guidata al negozio "L'Albero dei minerali" in Asiago.

Le adesioni devono pervenire entro mercoledì 18 a Casarini Giancarlo. Il luogo è raggiungibile con l'auto e previo accordo si può partire in compagnia onde evitare l'uso di troppi automezzi.

In quella occasione speriamo di avere con noi il Prof. Iobstraibizer e il Prof. De Vecchi, che sono stati contattati e invitati.

Siete tutti invitati a partecipare al pranzo sociale che si terrà il

21 giugno 2003 alle ore 12,30

al Rif. Kubeleck (Monte Zovetto di Cesuna)

Nei mesi di luglio e agosto il G.M.E. sospende l'attività sociale.
A tutti un augurio di buone vacanze e di importanti ritrovamenti.
Ci rivediamo il 5 settembre per raccontarci quanto trovato
e per scambiarsi idee sull'attività del nostro gruppo.

LA MINIERA DI BROKEN HILL IN ZAMBIA (parte terza)

di *Giuseppe Sanco*

Segue minerali :

TARBUTTITE

Trattasi di fosfato di zinco idrato scoperto per la prima volta in questo giacimento da Spencer nel 1908 che lo chiamò così in onore di P.C.Tarbutt, direttore della Broken Hill Development Company, ed appassionato collezionista di minerali. Per molto tempo Broken Hill rimase l'unica località al mondo di rinvenimento di questo minerale fintantoché un nuovo giacimento venne scoperto a Reaphook Hill nel Flinders Range (Sud Australia). Si presenta con abbondanza al pozzo n.2 ed in un piccolo deposito situato ad un centinaio di metri ad est di questo pozzo. Si presenta in cristalli incolori, ben formati, sparsi a profusione su masse di goethite. Più raramente la tarbuttite si trova associata all'emimorfite.

Sull'orlo del pozzo n.2 venne rinvenuto un campione di tarbuttite di color giallo pallido, lungo circa 2 centimetri, associato a beudandite globulare. Si rinviene pure alla caverna dell'osso n.1 "Kopje" in croste microcristalline assieme ad hopeite. I cristalli sono triclini con ben 17 varietà di forme identificate da Spencer nel 1908. La sfaldatura è perfetta e le facce di sfaldatura assumono una caratteristica lucentezza perlacea che ne permettono una facile individuazione. La tarbuttite è stato uno degli ultimi minerali a

cristallizzare. Sono state rinvenute anche delle pseudomorfose di tarbuttite su smithsonite botrioidale alle caverne n.1 e n.2 "Kopje".

HOPEITE

Altro fosfato di zinco, trovato per la prima volta 190 anni fa in un piccolo campione proveniente dalla miniera di piombo e zinco di Altenberg, vicino a Moresnet (Belgio). Venne riconosciuta come nuovo minerale da Brewster tra il 1822 ed il 1824. Fu così chiamata in onore di Thomas Charles Hope (1766-1844), professore di chimica all'università di Edinburgo. Contrariamente alla rarità del rinvenimento nel luogo della prima scoperta, a Broken Hill si manifestò, sin dai primi momenti, la sua abbondanza. Oggi i bellissimi campioni provenienti da Broken Hill arricchiscono i musei e le collezioni private di tutto il mondo. Di grande interesse mineralogico sono pure le sue svariate associazioni con altri rari fosfati di piombo e zinco, carbonati e vanadati. Unica caratteristica comune della hopeite di Broken Hill è la sua associazione diretta con la sorgente del fosforo: difatti nella famosa caverna n.1 "Kopje" sostituisce ossa di animali e di ominidi (queste ultime pure associate ad arnesi di pietra primitivi). Questi frammenti d'ossa si presentano negli strati misti a sabbia ed argilla nella parte centrale della caverna n.1 "Kopje" che hanno gradualmente riempito la grande caverna tanto che, all'inizio delle operazioni minerarie, essa non era più collegata con l'esterno. Le ossa appartengono a vari animali preistorici qui vissuti come elefanti, leoni, jene, antilopi, topi, uccelli. Alcune ossa mostrano segni di arnesi, altre appaiono rose dalle jene. Le ossa risultano parzialmente sostituite dalla hopeite. Perfetti cristalli incolori si sono rinvenuti al limite della breccia in cavità, sopra un leggero strato di vanadinite o su croste di emimorfite, tarbuttite, smithsonite o miscugli di questi. Sempre Spencer nel 1908 studiò per primo la cristallografia della hopeite che è ortorombica. I cristalli si presentano in poche forme. Le direzioni della sfaldatura sono parallele ai tre piani assiali. Spencer notò una struttura zonale, costituita apparentemente da due differenti sostanze che egli chiamò: "alfa" e "beta" hopeite. Questa struttura zonata può essere facilmente notata su sezioni sottili parallele ad un piano. La "alfa" hopeite possiede un'alta birifrangenza ed un più largo angolo ottico assiale rispetto alla "beta" hopeite. Nessuna differenza, invece, nella composizione chimica. Cristalli ben formati di hopeite si possono rinvenire nel pozzo n.2 nelle fessure della dolomite. Spesso i cristalli sono semitrasparenti od opachi a causa di inclusioni di ferro, ma sempre attraenti. Alcuni anni fa sono stati rinvenuti bei campioni lunghi fino ad 1 centimetro nella dolomite dolomitica. Comuni sono le pseudomorfose di parahopeite su hopeite, mentre l'hopeite inalterata raramente è associata a cristalli separati di parahopeite. Una trentina d'anni fa venne scoperta una vena molto interessante contenente tutta la gamma da cristalli inalterati ed incolori di hopeite a pseudomorfose di parahopeite su hopeite (con o senza tarbuttite), a parahopeite tabulare distintamente cristallizzata. In seguito sono state scoperte masse arrotondate di hopeite contenenti geodi tappezzate da cristalli di tarbuttite.

PARAHOPEITE

La parahopeite, dimorfa con la hopeite, fu scoperta nel giacimento di Broken Hill e venne anch'essa dettagliatamente descritta da Spencer (1908). E' stata ed è ancora meno comune della hopeite. I cristalli sono di color bianco crema oppure incolori, sebbene talvolta possano venir colorati da ossidi di ferro. Anche per questo minerale sono stati osservati vari abiti cristallini il più comune dei quali è quello tabulare. Ledaux (1919) descrisse anche un abito prismatico. Egli trovò una varietà aculare di parahopeite su dei campioni di hopeite "a covoni". Si presenta spesso in associazione con gli altri due importanti fosfati (hopeite e tarbuttite). Si rinviene solo sporadicamente nel pozzo all'aperto n.2.

PIROMORFITE

All'inizio dei lavori minerari vennero scoperti bellissimi cristalli di piromorfite (fosfato di piombo) verde o grigia in cristalli prismatici esagonali. Al pozzo n.2 "Kopje" sono stati rinvenuti piccoli cristalli di piromorfite gialla con tarbuttite, descloizite e limonite. Molto comune a Broken Hill è l'associazione di cristallini bianchi di piromorfite posati su cristalli di tarbuttite. Negli scavi in galleria sono stati rinvenuti bellissimi gruppi di cristalli giallo dorati.

LIBETHENITE

Trattasi di un altro fosfato di rame e zinco. Lo Zambia è già rinomato per le sue insolite libethenite. Diversi anni fa sono stati trovati cristalli isolati di libethenite di dimensioni eccezionali nelle miniere all'aperto del "Copperbelt". Poco conosciuta è invece la varietà zincifera presente a Broken Hill. Dapprima venne trovata in minuti cristalli verde-blu alla cava n.1 "Kopje", durante i primi lavori, e venne poi chiamata da Mennell (1920) col nome di "veszelyte". Più tardi un altro studioso, Guillemin (1956) fece uno studio dettagliato su un campione di questo minerale concessogli dal British Museum e dimostrò che si trattava di una libethenite zincifera. Ai raggi x nessuna differenza emerge dalla normale libethenite, ma i tests microchimici rivelarono la presenza sia di zinco che di rame. La libethenite zincifera si formò da soluzioni ricche di rame sostituendo la tarbuttite, ed è pertanto ultima nella sequenza paragenetica.

SCHOLZITE

Trattasi di un altro fosfato di calcio e zinco che fu identificato come scholzite dopo l'analisi di alcuni campioni da parte del Dipartimento geologico della miniera di Broken Hill. Non era mai stata menzionata in questa località fino a non molti anni fa. I campioni analizzati consistevano in goethite porosa spruzzata di minuti aghetti di scholzite ed una sottile patina incolore di parahopeite. Queste patine di parahopeite sono ricoperte da grappoli di aghetti raggiati di scholzite, lunghi fino ad 1 centimetro. Meravigliosa la visione al microscopio: bei prismi allungati con terminazioni perfettamente sviluppate.

DESCLOIZITE e MOTTRAMITE

Trattasi di due vanadati di piombo (con rame e zinco). Esiste una completa serie isomorfa fra lo zinco puro e i membri finali del rame. Il nome descloizite è usato per qualsiasi combinazione dove predomina lo zinco, per l'altra metà della serie viene chiamata mottramite. A Broken Hill la descloizite non è solo predominante, ma ha anche fornito gran parte del vanadio prodotto da questa miniera. Ancora oggi ci si può rendere conto della sua abbondanza, durante i primi scavi, girando per qualche vecchio deposito. La descloizite si presenta in masse cristalline con cristalli bruno scuri nelle cavità. Spencer ha osservato tre abiti cristallini comuni : piramidale, prismatico e tabulare aventi da 5 a 8 forme. I cristalli sono tipicamente lanceolati e ruvidi sulla superficie.

La mottramite non assomiglia alla descloizite. Meno abbondante della descloizite, ma ancora relativamente abbondante, si rinviene di solito in masse opache verde-giallognole in dolomite colorata da ossido di ferro. La mottramite contiene quasi sempre piccole inclusioni e sottili venette di rosasite.

VANADINITE

Questo vanadato di piombo è conosciuto in molte altre località del mondo per i suoi caratteristici cristalli esagonali e si trova a Broken Hill quasi solamente sotto forma botrioidale. Circa 35 anni fa la vanadinite venne qui scoperta in una cavità lunga diversi metri al livello 430. Le pareti erano tutte incrostate da vanadinite botrioidale e stalattitica, spessa quasi 10 centimetri. Il colore varia dal giallo al bruno scuro. Spencer (1908) cita un ritrovamento di piccoli globuli di vanadinite bruna lucente, formante aggregati sopra le ossa presenti nella breccia della cava n.1 "Kopje". Essa si formò più tardi delle sottili croste di emimorfite e tarbuttite, ma prima della hopeite. Questa vanadinite assomiglia a quella rinvenuta a Wanlockhead (Scozia).

ANGLESITE

Questo solfato di piombo è uno dei minerali secondari meno comuni a Broken Hill. Si presenta in cristalli incolori, ortorombici, lunghi fino a tre centimetri con abito prismatico. Grandi cristalli argentei furono trovati durante i primi lavori estrattivi.

GOSLARITE

Trattasi di un solfato di zinco idrato rinvenuto da Zealley (1912) come materiale pulverulento incrostante la sfalerite in un posto remoto della cava n.1 "Kopje".

WULFENITE

La presenza di wulfenite (molibdato di piombo) è stata segnalata molti anni dopo l'inizio dell'estrazione in cavità profonde come cristalli tabulari rosso-arancio associati a cristalli di quarzo.

WILLEMITE

La willemite (silicato di zinco) si presenta abbondante, in forma massiva, nelle zone di ossidazione del giacimento associata a smithsonite e cerussite. Cristalli colonnari alti fino ad 1 centimetro sono meno comuni. A differenza della famosa willemite di Franklin (USA) gran parte della willemite di Broken Hill non è fluorescente alla luce ultravioletta, sebbene alcuni granuli mostrino una leggera fluorescenza.

EMIMORFITE

Trattasi di un silicato di zinco idrato. Secondo Spencer questo era uno dei minerali di zinco più abbondanti : ma ciò poteva essere vero solo ai suoi tempi, all'inizio dei lavori; ora non più. L'emimorfite si presenta sempre mescolata con cerussite e limonite nelle rocce ossidate. Nei primi anni di estrazione venne trovata in masse fibrose o in croste sulla breccia della caverna dell'osso n.1 "Kopje" e come piccoli cristalli prismatici gialli, associati a tarbuttite e smithsonite, sulla superficie di queste croste. Cristalli prismatici, incolori, lunghi fino ad 1 centimetro, si trovano sulla smithsonite massiva blu lucente della cava n.2 "Kopje", sul bordo della quale sono stati raccolti campioni di tarbuttite con piccole rosette argentee di emimorfite.

CRISOCOLLA

La crisocola, altro silicato idrato di rame ed alluminio, è stata rinvenuta associata in piccole quantità con altri minerali secondari di rame.

BEUDANDITE (?)

Piccoli globuli giallo-bruni di minerale, ritenuto appartenente al gruppo della beudandite (solfatoarseniato di piombo e ferro), furono rinvenuti, assieme a tarbuttite, in un campione proveniente dal pozzo n.2. L'esame ai raggi x ha rivelato che il minerale è molto simile alla beudandite sebbene vi fossero alcune differenze. Non si sospettava la presenza di arseniati in questa località. Purtroppo l'insufficienza del campione non ha permesso di eseguire le dovute analisi chimiche.

GRUPPO MINERALOGICO EUGANEO

Via S. Marco, 300 - 35129 Padova

Riunioni: il primo venerdì del mese, ore 21 presso il Quartiere 3 "Est", Via S. Marco, 300 - Padova

Presidente: Paolo Rodighiero - *Segretario:* Giampaolo Argentini - *Tesoriere:* Carlo Dal Pozzo

Consiglio Direttivo: Luigi Bettero, Giancarlo Casarini, Eugenio Ragazzi, Giuseppe Sanco, Antonietta Visentini

e-mail del GME: gmineralogicoeuganeo@libero.it

Sito web: <http://space.virgilio.it/giordanobalia1@virgilio.it/>